

Le cinque frasi che mi sono segnato del libro sono:

pag 17: Toccatemi e guardatemi : c'è un toccare e vedere più profondo di quello fisico. È un tocco allo spirito, un gusto interiore, l'ascolto della parola e dell'anima di una persona.

pag 21: (riferito alla vera Emmaus) "Noi lo abbiamo fatto e siamo andati di corsa qua Gerusalemme per verificare, cronometro alla mano, se si stava dentro ai tempi riportati e così è stato".

pag 30: Il terzo occhio, non visibile, quello che magari non tutti hanno è che è posizionato al centro dei due. È quell'occhio di altre persone che vede magari in noi quello che non sempre riusciamo a vedere noi nel nostro animo e nella nostra mente.

pag 41: Ascoltare la Parola, spendersi per il bene plurale, generare quello che diciamo, provare a vivere un verbo al giorno, pronti allo spezzare il pane anche nella impegnativa memoria di Gesù di Nazareth, figlio incarnato di quel Dio che conosce anche quanti capelli abbiamo in testa.

pag 49: Quasi ottant'anni fa, La Pira diceva, c'è lo segnala Mario Primicerio responsabile della Fondazione omonima in Firenze: "Bisogna lasciare - pur restandovi attaccato con fondo del cuore - l'orto chiuso dell'orazione. L'orario e non basta; non basta la vita interiore; bisogna che questa vita si costruisca dei canali esterni destinati a farla circolare nella città dell'uomo".

Nicola Ren